

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Storditi dall'alcol Ragazzini ubriachi al pronto soccorso

L'allarme. Anche un quindicenne tra gli otto giovani finiti in ospedale nel weekend che dà inizio alle feste. Tra i bevitori del fine settimana, il 20% sono under 25

CARMEN TANCREDI

È un periodo di feste, di vacanze scolastiche, di ritrovi tra amici, di serate in discoteca, viste le ferie natalizie: insomma un periodo in cui per i ragazzi, dai quindicenni fino agli universitari (ma non solo per loro), aumentano le possibilità di fare qualche cosa di «fuori dalle regole». Come bere, a feste e ritrovi, qualche bicchiere in più. Esattamente come è successo in quest'ultimo fine settimana: le segnalazioni dell'Areu, però, sono anche indicazioni allarmanti, perché fanno trasparire, dicono gli esperti, solo la punta di un iceberg. Ovvero il fatto che sono in aumento, e in modo preoccupante, i giovani (e molti di loro sono minorenni), che in occasione dei weekend e delle feste si danno al «binge drinking», cioè bevono cercando lo stordimento, l'ebbrezza. Mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri.

In quest'ultimo weekend, per esempio, già nella notte tra venerdì e sabato sono finiti in ospedale otto giovani e giovanis-

■ Noventa (Ats): quello delle feste è il periodo peggiore per le intossicazioni etiliche

simi. Alle tre, un equipaggio di soccorso in ambulanza è stato inviato dal 118 a Curno per intossicazione etilica: un diciottenne stava male, tanto da aver avuto bisogno delle cure in pronto soccorso all'Humanitas Gavazzeni. Sabato sera, alle 22, un quindicenne a Bergamo in zona Conca Fiorita, è stato soccorso e portato al «Papa Giovanni»: anche lui in stato di intossicazione etilica. Nella notte tra sabato e ieri, altri quattro casi simili. A Castione dell'Asola, verso le 2, soccorso un ventenne e trasportato all'ospedale di Piario. E poco dopo a Terno d'Isola, un altro caso di intossicazione etilica, un diciottenne. Poi a Orio al Serio, un'ora dopo, ha avuto bisogno di aiuto per intossicazione etilica un diciassettenne, che è stato ricoverato all'ospedale «Papa Giovanni», mentre quasi in contemporanea a Sarnico interveniva un'autolettiga per un ventiquenne con gli stessi sintomi (ha rifiutato il ricovero).

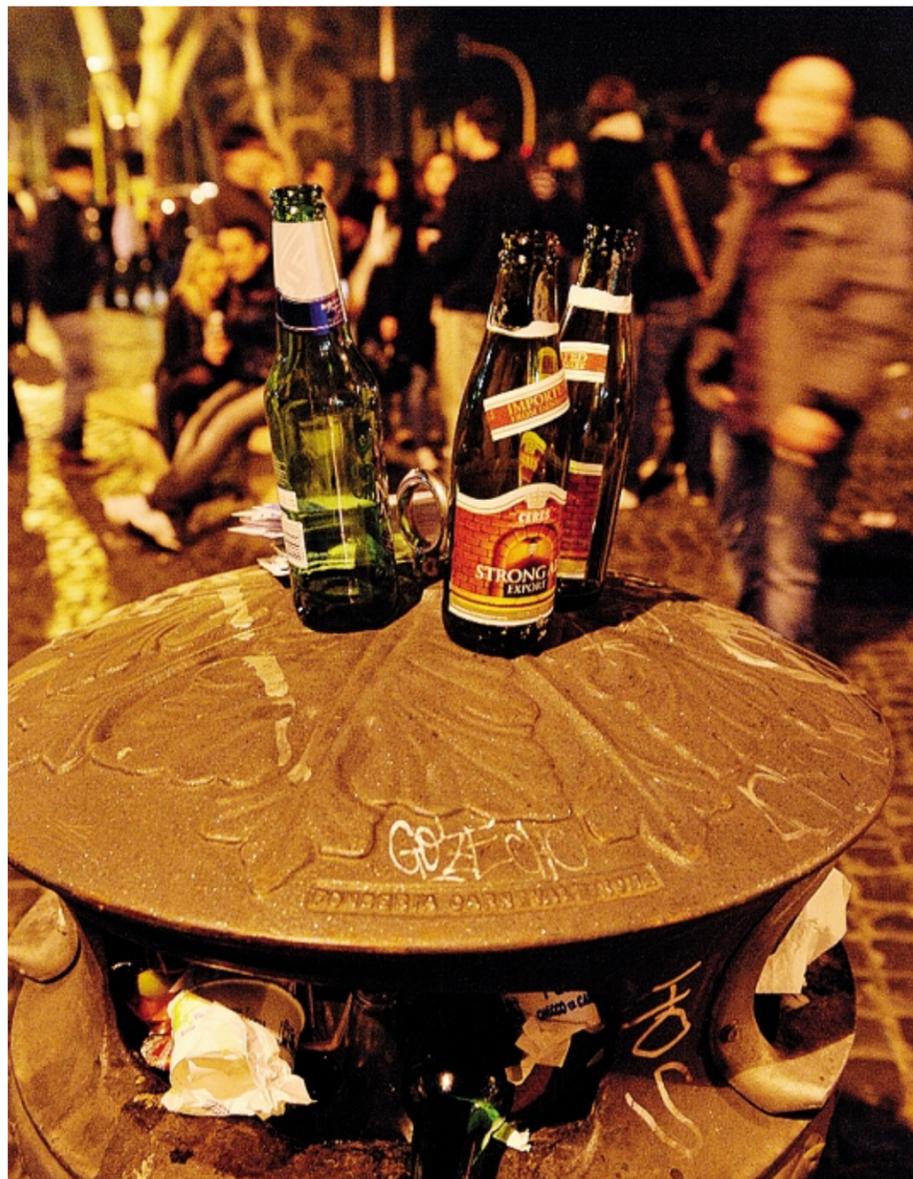
«È vero siamo in un periodo di feste, ed è amaro dover constatare che questo è il periodo peggiore per intossicazioni etiliche. Anche e soprattutto per i ragazzi più giovani - sottolinea Andrea Noventa, psicologo del Serd dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo -. Quello che registriamo con i casi che approdano al pronto soccorso o chiedono aiuto al 118 è purtroppo solo una parte del problema. Che è

molto più vasto e decisamente uno dei problemi più pressanti degli ultimi anni. Basti un dato su tutti: tra tutte le persone che si possono definire bevitrice perché soprattutto nei weekend tendono a stordirsi bevendo smodatamente alcol, almeno il 20% è costituito da giovani che non arrivano a 25 anni». E gli altri dati che fornisce Noventa consentono di avere un quadro su cui riflettere: l'85% della popolazione adulta beve, il 60% dei giovani fa uso di bevande alcoliche o superalcoliche. «Il problema è che il bere smodatamente, oltre che fare male, a qualunque età, per questi giovani comporta non solo un rischio dal punto di vista della loro salute, ma anche per gli altri. Perché stiamo assistendo, nella fascia di giovanissimi che usano bere soprattutto nei fine settimana - continua Noventa - anche a una sorta di «resistenza» a qualunque tipo di prevenzione: si mettono alla guida dopo aver bevuto, è difficile che qualcuno si astenga dall'alcol per guidare. E negli ultimi tre fine settimana in tutta Italia ci sono stati 40 morti (tante le vittime giovani) in incidenti stradali e almeno ogni settimana in Italia ci sono 7/8 morti sulle strade. Noi continuiamo la nostra battaglia nella prevenzione, ma invitiamo alla sobrietà e all'attenzione: facciamo tutti un Natale tranquillo, ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 60% dei giovani fa uso di alcolici e superalcolici

L'85% della popolazione adulta beve, il 60% dei giovani fa uso di bevande alcoliche o superalcoliche: i dati forniti da Ats Bergamo.



Allarma il fenomeno del «binge drinking», cioè bere fino allo stordimento, soprattutto tra i giovanissimi

Osio Sopra

Bolgia, il Tar conferma la sospensione della chiusura

Il collegio dei giudici del Tar di Brescia ha confermato la sospensione della chiusura della discoteca Bolgia, disposta dal questore

Maurizio Auriemma a seguito di alcuni servizi di «Striscia la notizia» dai quali si vedevano clienti sniffare droga nel locale di Osio Sopra. Contro il provvedimento (della durata di 25 giorni) si era schierato il titolare, Tonino Vecchi, il quale - tramite l'avvocato Benedetto Maria Bonomo - aveva presentato ricorso al Tar. Già a fine novembre il presidente del Tar aveva sospeso il provvedimento con la formula dell'«inaudita

altera parte», ovvero senza contraddittorio. Ora l'intero collegio dei giudici, sentite le parti nella Camera di Consiglio di mercoledì scorso, ha confermato la sospensione della chiusura. Dunque la discoteca di Osio Sopra continua a restare aperta: nei prossimi giorni saranno noti anche i dettagli dell'ordinanza del Tar e si sapranno le circostanze della decisione del tribunale amministrativo di Brescia.

L'Aga: «Le scuole devono ricominciare a fare prevenzione»

«Guardate avanti, guardate Gesù: Io credo che questo sia il segreto di una vita che rinasce». Questo l'augurio che l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini ha rivolto a tutti gli ospiti della comunità Aga (Associazione genitori antidroga) di Pontirolo dove sabato si è recato in visita. Il suo arrivo era tanto atteso da

tutti i ragazzi della comunità oltre che dagli educatori, volontari e dal presidente Enrico Coppola che ha rivolto all'arcivescovo un caloroso saluto: «In un periodo come quello natalizio in cui sembra prevalere lo spirito consumistico della nostra società, chiediamo a lei una parola su come vivere il Natale con il suo vero significato».

Coppola ha fatto riferimenti in particolare al caso che si è verificato venerdì a Caravaggio, quando un ragazzo di 16 di anni arrivato ubriaco a scuola, alle 9 del mattino: «Purtroppo si parla della problematica dell'alcol fra i ragazzi spesso solo quando succedono episodi del genere. Non voglio fare accuse: le scuole, però, dovrebbero ricominciare a fare più spesso prevenzione e a parlare agli alunni dei danni fisici e psicologici del consumo di droghe e alcol, che ormai non viene più assunto come un alimento bensì proprio come una sostanza stupefacente perché viene bevuto solo per sballarsi. Purtroppo ci stiamo avvicinando alle feste e per molti giovanissimi e giova-



Monsignor Delpini ha fatto visita alla comunità Aga di Pontirolo

ni ogni occasione di festa è buona per assumere droga e alcol».

«Il mio consiglio - ha risposto monsignor Delpini all'invito di Coppola -, è di vivere il Natale come gente che non pensa che celebrarlo sia voltarsi indietro. Ciascuno di noi ha la sua storia in cui ha ricevuto magari delle ferite, ha subito del male o lo ha fatto. Però il Natale ci dice: guarda avanti, adesso che hai incontrato Gesù che ti insegna come si fa ad essere un figlio di Dio tu devi camminare avanti per vivere come tale». Per ringraziarlo della sua visita, la comunità dell'Aga ha infine donato all'arcivescovo di Milano un quadro dell'Apocalisse dell'artista Guido Peruz.

Pa. Po.